



Infanzia

Le bambine e i bambini cittadini a pieno diritto

CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ | COLLABORAZIONE | INCLUSIONE | COSTITUZIONE



ARGOMENTO

- Collaborazione
- Consapevolezza e responsabilità
- Costituzione
- Inclusione

MATERIA

- Educazione Civica

COMPETENZE CHIAVE

- Competenze sociali e civiche
- Competenza digitale
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Comunicazione nella madrelingua

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 09. Gli insulti non sono argomenti
- 02. Si è ciò che si comunica
- 03. Le parole danno forma al pensiero
- 06. Le parole hanno conseguenze
- 05. Le parole sono un ponte
- 07. Condividere è una responsabilità
- 08. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare
- 04. Prima di parlare bisogna ascoltare

DOMANDE FONDAMENTALI

- Cosa sono i diritti e i doveri?
- Sapevi che i bambini e le bambine hanno dei diritti pensati apposta per loro, speciali?

Introduci i temi di cittadinanza, diritti e doveri



parole @stili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

10 COSE CHE I GENITORI E GLI EDUCATORI POSSONO SPIEGARE ANCHE AI PIÙ PICCINI

- 1. Virtuale è reale**
LA RETE NON È UN GIOCO. È UN POSTO DIVERSO, MA È TUTTO VERO. E ANCHE IN RETE CI SONO I BUONI E I CATTIVI: BISOGNA STARE ATTENTI
- 2. Si è ciò che si comunica**
IN RETE BISOGNA ESSERE GENTILI. DIETRO LE FOTO CI SONO PERSONE COME NOI. SE DICI COSE CATTIVE, SARANNO TRISTI. O PENSERANNO CHE SEI CATTIVO.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
PRIMA DI PARLARE BISOGNA PENSARCI. PUOI CONTARE FINO A 10! COSÌ RIESCI A TROVARE PROPRIO LE PAROLE GIUSTE PER DIRE QUELLO CHE VUOI.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
NESSUNO HA RAGIONE TUTTE LE VOLTE. IMPARARE AD ASCOLTARE È MOLTO BELLO, PERCHÉ SI CAPISCONO I PENSIERI DEGLI ALTRI E SI DIVENTA AMICI.
- 5. Le parole sono un ponte**
CI SONO DELLE PAROLE CHE FANNO RIDERE E STARE BENE, COME UNA COCCOLA O UN ABBRACCIO. E ABBRACCIARSI CON LE PAROLE È BELLISSIMO!
- 6. Le parole hanno conseguenze**
LE PAROLE CATTIVE GRAFFIANO E FANNO MALE. SE TU FAI MALE A QUALCUNO CON LE PAROLE, POI NON È PIÙ TUO AMICO. TANTE PAROLE BELLE. TANTI AMICI!
- 7. Condividere è una responsabilità**
LA RETE È COME UN BOSCO: MEGLIO FARSI ACCOMPAGNARE DA UN GRANDE E NON DIRE MAI A CHI NON CONOSCI IL TUO NOME, QUANTI ANNI HAI, DOVE ABITI.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
QUALCHE VOLTA NON SI VA D'ACCORDO: È NORMALE. MA NON È NORMALE DIRE PAROLE CATTIVE A UN AMICO SE LUI NON LA PENSA COME TE.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
OFFENDERE NON È DIVERTENTE. GLI ALTRI DIVENTANO TRISTI E ABBRABBIATI. ADESSO SEI GRANDE E SAI PARLARE. NON HAI PIÙ BISOGNO DI URLARE.
- 10. Anche il silenzio comunica**
QUALCHE VOLTA È BELLO STARE ZITTI. QUANDO NON SAI COSA DIRE, NON DIRE NIENTE! TROVERAI IL MOMENTO GIUSTO PER DIRE LA COSA GIUSTA.

L'insegnante propone ai bambini/e di parlare di cittadinanza, di diritti e di doveri. Lo farà attraverso il Manifesto della comunicazione non ostile e attraverso la [Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dell'UNICEF](#).

Cosa sono i diritti? Ognuno di noi ha bisogni e necessità: mangiare, bere, riposare, avere una casa, stare con la famiglia e gli amici, divertirsi e rilassarsi, imparare e crescere. I diritti sono come dei supereroi che si accertano che tutti noi, ma proprio tutti, abbiano la possibilità di soddisfare quei bisogni e quelle necessità. Cosa sono i doveri? Sono tutte quelle cose che ogni persona fa per il bene proprio e degli altri, tra cui contribuire a fare in modo che i diritti di ognuna/o vengano rispettati. Cos'è la cittadinanza? La cittadinanza è far parte tutti assieme di una grande famiglia in cui tutti si occupano gli uni delle altre attraverso i diritti e i doveri.

Leggi "I diritti dei bambini in parole semplici"

L'insegnante mostra le immagini e legge gli articoli (o una selezione adatta ai bambini/e) del libretto di [UNICEF "I diritti dei bambini/e in parole semplici" \(che trova a questo link\)](#).

Secondo la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza i bambini e le bambine hanno diritto a essere bambini/e, crescere in libertà, identità/nome, salute, cure speciali, famiglia, istruzione, gioco, protezione, non essere maltrattati, non essere discriminati...

I diritti dei bambini e delle bambine vanno rispettati tutti i giorni, ma vengono festeggiati in particolar modo ogni 20 novembre. L'insegnante potrà far notare ai suoi allievi e alle sue allievi che i diritti si prendono cura di tanti aspetti diversi della vita dei bambini e delle bambine che sono indispensabili per la loro serenità e felicità.

Svolgi l'attività con la filastrocca

FILASTROCCA DEI DIRITTI DEI BAMBINI

Sono un bambino, tutti zitti

ora vi elenco i miei diritti

ho diritto a un nome mio

perché sono unico, son io

ho diritto a una famiglia all'amore,

alla meraviglia ho diritto a un'istruzione

al piacere di una canzone

ho diritto a giorni felici

a una vita senza nemici

ho diritto a crescere sano

forza, tendimi la mano!

(Giuseppe Bardi)

L'insegnante invita i bambini a compiere una missione. Una staffetta per recuperare i preziosi pezzi di cui è costituita "La filastrocca dei diritti dei bambini", che ha avuto cura di stampare e dividere in pezzi. L'insegnante prepara un percorso ad ostacoli con i materiali disponibili a scuola e secondo le esigenze e specificità del gruppo classe. I bambini e le bambine percorreranno il percorso a breve distanza di tempo uno alla volta. Alla fine del percorso ognuno/a di loro raccoglierà un pezzo del tesoro e lo riporterà indietro.

Per concludere il tesoro verrà ricomposto nella filastrocca da leggere tutti insieme.